

COLLEVECCHIO – Si fa luce sulla problematica sorta dopo le denunce da parte di Legambiente Bassa Sabina in merito ad ipotetiche aperture di cantieri nei pressi dei resti monumentali del torrione ottocentesco di Grappignano. Se da una parte il presidente del circolo Legambiente Sandro Mancini invoca incontri chiarificatori con i portatori d'interesse in merito allo sfruttamento di aree di elevato interesse paesaggistico, dall'altra il sindaco di Collevocchio Enzo Rossi dichiara di aver esclusivamente reso lustro ad un'area che ormai era inaccessibile. Gli ambientalisti infatti avevano lanciato forti segnali d'allarme dopo la presenza dei mezzi comunali nell'area d'interesse dove, a detta di Mancini, "ci sarebbero dei resti di elevato interesse archeologico. Una dichiarazione basata su alcuni pareri espressi da esperti del settore che starebbero studiando i dati in proprio possesso". La cosa che non sarebbe stata gradita, a detta di Mancini, "è l'ipotetica costruzione di un centro medico nella zona in questione che vorrebbe dire l'eliminazione di un'area che conserva preziose testimonianze della memoria e della cultura locale". Un allarme del tutto infondato e avventato secondo il primo cittadino Rossi che tranquillizza tutti ribadendo che "di archeologico non c'è niente se non quel torrione che fino all'intervento dei mezzi comunali non si poteva nemmeno guardare per la vegetazione infestante che lo ricopriva. L'area in questione – ribadisce il sindaco – era sconosciuta anche agli abitanti stessi per la situazione in cui versava ed ora, grazie agli interventi del comune, avrà di nuovo visibilità tant'è che a breve il torrione verrà anche illuminato per valorizzare il lavoro fatto. Nel caso in cui fosse conclamata la presenza di resti archeologici – continua Rossi - sarei il primo interessato nel favorire azioni volte alla riscoperta e non alla demolizione. In merito poi all'apertura di un cantiere dico solo che, non essendo l'area di alcun interesse storico, ci potrebbe essere la possibilità di utilizzarla per dar spazio ad un centro all'avanguardia medica per il recupero delle disabilità e del monitoraggio delle malattie delle persone della terza età. Un centro quindi che sarebbe all'avanguardia regionale e nazionale e d'interesse comune". Per il resto massima disponibilità nell'affrontare tavoli chiarificatori ed incontri con portatori d'interesse per discutere la destinazione d'uso di aree d'interesse storico e archeologico. Purchè comunque ci sia interesse di questo tipo.

Leonardo Ranalli